Laura Martinotti
Piazza Pertini 5
10040 La Cassa

COMUNE DI LA CASSA
Provincia di Torino
- 6 MAG. 2010
Prot. N. 1822
Cat. II Cl. 1 Fasc.

La Cassa, 6 maggio 2010

Al Sindaco del Comune di La Cassa

Proposta di delibera "Porta la Sporta" con piano operativo e scheda di adesione annessi

Oggetto: *adesione alla campagna nazionale "Porta la Sporta"promossa dall'associazione dei comuni virtuosi con adesioni e patrocini in corso da parte di regioni, associazioni nazionali e locali di salvaguardia ambientale*

Premesso che ~~la nuova **direttiva** quadro europea sui rifiuti~~ **2008/98/CE del 19/11/2008** all'interno del VI Programma di azione ambientale europeo obbliga gli Stati membri all'elaborazione di specifici programmi di prevenzione dei rifiuti entro 5 anni e che tali programmi devono essere basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali fissando specifici obiettivi e misure finalizzate a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti.

Per rafforzare la prevenzione, nonché il riutilizzo e il recupero dei rifiuti, è previsto infatti che gli Stati membri possano adottare misure, legislative e non, volte ad assicurare che il produttore sia soggetto a una responsabilità estesa, ovvero su tutto il ciclo di vita del bene.

Tali misure hanno lo scopo, fra l'altro, di incentivare una progettazione dei prodotti mirata a ridurre il loro impatto ambientale sia durante la realizzazione sia durante il successivo utilizzo, promuovendo lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti adatti all'uso multiplo e tecnicamente durevoli.

VISTO l' Art. 4 -2008/98/CE: *La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti*

- *prevenzione;*
- *riuso;*
- *riciclaggio;*
- *altri recuperi, tra cui quello di energia;*
- *smaltimento finale.*

C.2 "Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo... in termini di ciclo di vita e in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti."

VISTO l'Art. 8 – 2008/98/CE: Responsabilità estesa del produttore

Per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero energetico gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti sia soggetto ad una responsabilità estesa. Tali misure possono includere l'accettazione in restituzione dei prodotti e dei rifiuti residuali dopo l'utilizzo, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. Tali misure possono includere anche l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alla misura in cui il prodotto è riutilizzabile e riciclabile.
(.....)

VISTO il **D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006**, Parte Quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" ed in particolare

l'art. 179 che dispone che *le Pubbliche Amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti,*

---

art. 180 che, *al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:*

a) la promozione di strumenti economici, eco bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto; (...)

c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa, anche sperimentali, finalizzati con effetti migliorativi alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

CONSIDERATO

- che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa necessaria e stringente da accordi internazionali che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi.
- che in riferimento alla gerarchia dei rifiuti comunitaria e quadro normativo nazionale il sacchetto in plastica andrebbe in primo luogo evitato (prevenzione), in secondo luogo sostituito con materiale durevole e riutilizzabile (riuso) e solamente in terzo luogo riciclato.
- che in riferimento agli stessi quadri normativi sopra enunciati anche il sacchetto biodegradabile, in quanto imballaggio monouso risulta evitabile poiché sostituibile con un'alternativa riutilizzabile che rappresenta il "miglior risultato ambientale complessivo... in termini di ciclo di vita e in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti." (vedi art.4C.2). La bioplastica è una risorsa preziosa a cui attingere per la produzione di infiniti articoli per cui non sia presente

una soluzione "migliore" in termini di impatto ambientale ma, se trasformata in uno shopper, va considerata come una scelta di emergenza.

- che se fosse possibile utilizzare, per riporre la spazzatura, solamente gli appositi sacchetti a rotolo si ridurrebbe drasticamente l'impatto ambientale causato dai sacchetti che deturpano il pianeta,
- che la plastica è nociva per la salute umana: quando è smaltita nell'ambiente gli additivi chimici in essa contenuta si disperdono nel suolo. Ma è ancora più nociva se dispersa in acqua per la sua caratteristica di assorbire e concentrare in sé le sostanze contaminanti lì presenti. Non essendo biodegradabile la plastica si frantuma lentamente in centinaia di anni. (i suoi frammenti contaminati vengono scambiati per plancton e ingeriti dai pesci. Nel nord Pacifico la quantità di plastica supera il plancton in un rapporto di 6 a 1, passando da 30 a 1 nelle zone più compromesse).
- che la plastica, tra i materiali per imballaggio, rappresenta il materiale a più alto impatto ambientale per le problematiche connesse al suo smaltimento. Non essendo biodegradabile infatti permane nell'ambiente per centinaia di anni e quando bruciata produce diossine.
- che nel 2006 in Italia sono state immesse sul mercato 12 milioni di tonnellate di imballaggi e che l'andamento è in continua crescita.
- che in Italia vengono consumati circa un quarto dei sacchetti in plastica utilizzati nell'intera Unione europea, (uso pro capite 420 sacchetti), pari a un volume di circa 260 mila tonnellate annue di materiale plastico, di cui quasi un terzo finisce in discarica.
- che la percentuale di riciclo dei sacchetti è assolutamente irrilevante (inferiore al 10%).
- che grande parte dei sacchetti prima o poi finisce in mare dove causa la morte di 100.000 animali marini.
- che i nostri fiumi, coste, e mari stanno presentando accumuli impressionanti di inquinamento plastico.
- che il sacchetto è facilmente sostituibile con borse riutilizzabili come dimostrato dagli abitanti di 120 cittadine inglesi e di altre nazioni o città estere dove sono entrati in vigore, anche recentemente, divieti totali o parziali di utilizzo dello shopper o l'applicazione di una tassa d'uso.

DELIBERA

1. di aderire alla campagna nazionale "Porta la Sporta" promossa dall'Associazione dei comuni virtuosi con il patrocinio del WWF, di diverse Regioni e Province italiane perché:

a) non si limita a proporre un semplice cambio di materiale monouso che non andrebbe a modificare un comportamento "usa e getta" nei consumatori che non è più sostenibile. Oltre all'impatto ambientale la gestione dei rifiuti e dei costi di pulizia ambientale assorbe grande parte delle risorse finanziarie, sempre più esigue, dei bilanci comunali. In un passaggio a pari consumo di quantità, da un prodotto che comporta un consumo ingiustificato di risorse non rinnovabili alla fonte e un pesante impatto ambientale a fine ciclo di vita, a un prodotto più innocuo, soprattutto nella fase di smaltimento, si perderebbe un'importante occasione di educazione ambientale che partendo dal

sacchetto favorirebbe un ripensamento di singoli e collettività verso stili di vita e consumi che stanno mettendo in crisi l'ecosistema.

b) riteniamo valido il supporto che l'iniziativa offre, a titolo gratuito, a cittadini e amministrazioni nell'affrontare e contrastare i livelli di consumo degli shopper nel nostro paese. Dal sito che supporta l'iniziativa di cui sopra è possibile attingere a tutte le informazioni e i documenti utili a questa Amministrazione per preparare gli operatori volontari della cui collaborazione intendiamo avvalerci per la sensibilizzazione di commercianti, scuole e cittadini e per le altre iniziative che si andranno a organizzare.

3. di stabilire come obiettivo della campagna il conseguimento progressivo di una riduzione nella distribuzione dei sacchetti nel settore alimentare, pari al 25% entro i primi tre mesi dalla partenza dell'iniziativa, al 50% in sei mesi e al 75% entro un anno.

4. ai fini del raggiungimento di tale obiettivo la giunta comunale nella persona gli assessori Tuberga o Valente Flavio o Alex Ronchetto si occuperà di verificare quali commercianti, artigiani, ~~ecc. e quali altre associazioni volontarie presenti sul territorio possano essere~~ coinvolte nell'iniziativa e di individuare come strumenti principali necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

a) la promozione di un'adesione volontaria di imprese e commercianti per effettuare analisi relative agli impatti ambientali della propria attività produttiva per individuare alternative meno impattanti,

b) la promozione nei cittadini di una coscienza e consapevolezza ambientale che concorra a individuare e successivamente a modificare stili di consumo non eco sostenibili,

c) il coinvolgimento di tutti gli attori che possano concorrere alla soluzione dei problemi per raggiungere decisioni partecipate allo scopo, favorendo ogni occasione di incontro e di informazione anche avvalendosi del supporto degli operatori volontari.

Documento allegato delibera

Piano di Riduzione nella distribuzione dello shopper monouso "Porta la sporta"

OBIETTIVI

Obiettivo del piano è arrivare ad una riduzione del 75% entro un anno dalla partenza dell'iniziativa attraverso le seguenti fasi intermedie:

25% a tre mesi dall'avvio del progetto,

50% a sei mesi,

75% entro l'anno.

Il piano prevede una fase di informazione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza della problematica ambientale generata dall'utilizzo degli shopper in plastica accompagnata dalla messa a disposizione di alternative. Con la collaborazione dei commercianti che aderiscono all'iniziativa e che si attengono ad un codice di comportamento condiviso, (che prevede il rispetto delle linee guida sotto riportate), si raggiungeranno gli obiettivi prefissati mediante l'educazione della cittadinanza all'uso di borse riutilizzabili e al loro regolare e costante impiego.

Linee guida:

• nascondere alla vista e non offrire sacchetti ai propri clienti consegnando i prodotti sfusi e spiegando, in caso di richiesta, il nuovo corso promosso dal comune attraverso delibera comunale che sollecita la collaborazione dei commercianti,

• invitare i propri clienti a servirsi di borse riutilizzabili tenendone almeno un modello in vista e a disposizione per la vendita,

• incentivare la propria clientela che porta la sporta con meccanismi premianti, (raccolta di punti o timbri che danno diritto a premi o sconti),

• avere soluzioni alternative pronte per poter eventualmente incartare alcuni prodotti, su richiesta, o inscatolare gli acquisti dei clienti in scatole di cartone di recupero,

• distribuire shopper in plastica con estrema parsimonia e solo fino ad esaurimento scorte, avendo cura di ricordare al cliente la necessità di portare sempre delle borse con sé,

• tenere un piccola quantità di cestini a noleggio gratuito da prestare su cauzione,

• esporre in bella vista vicino alla cassa la locandina illustrante l'iniziativa e altro materiale di divulgazione,

• riferire sull'andamento dell'iniziativa su richiesta periodica dell'Associazione.

AZIONI PREVISTE

Individuazione da parte della Giunta comunale di un capo progetto o più rappresentanti che, a nome e per conto del Comune, coordinino le attività preliminari di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli esercizi di rivendita al dettaglio di prodotti alimentari, attività che possono essere svolte tramite l'ausilio di operatori volontari presenti sul territorio preventivamente formati. Altre attività commerciali non alimentari in cui avviene una cospicua distribuzione di sacchetti (come per es. le farmacie) verranno ugualmente coinvolte, a seconda della disponibilità di operatori e di mezzi, come punti di diffusione di materiali informativi (es. esposizione di locandine,) e invitati a conformarsi quanto più possibile alle linee guida di comportamento che i commercianti aderenti adotteranno verso il pubblico.

RUOLI

Il Comune attraverso il proprio capo progetto:

- coordina l'iniziativa,
- verifica la possibilità di coinvolgere eventuali sponsor locali che possano finanziare anche solo parti dell'iniziativa come: la stampa delle locandine, una distribuzione gratuita di borse riutilizzabili alla cittadinanza o nelle scuole, ecc.,
- invia copia della delibera o un'apposita comunicazione a tutti gli esercizi commerciali informandoli dell'adesione alla campagna e del tipo di coinvolgimento che verrà loro richiesto,
- predispone e personalizza, con il logo del comune e con propri testi, il materiale informativo scaricabile dal sito Porta La Sporta Entra in azione (depliant, locandine, etc.),
- distribuisce il materiale di comunicazione da esporre, garantisce adeguata visibilità all'iniziativa e ai commercianti aderenti attraverso il sito del Comune e la stampa locale,
- informa i dirigenti scolastici locali sulle tappe e le modalità dell'iniziativa, invitandoli a visionare la sezione Scuole del sito Porta la Sporta per l'opportuna e auspicata organizzazione di attività didattiche di supporto.
- Con l'occasione offre la disponibilità del Comune a contribuire, all'interno dei fondi reperiti per il progetto, a qualche specifico ed eventuale costo (stampa materiale, lancio gratuito borse. ecc) .

I commercianti, gli artigiani, etc., concordano un piano di azione con il capo progetto allo scopo di:

• divulgare l'iniziativa affiggendo una copia della delibera; o altra comunicazione in accompagnamento di un modulo di adesione. Il tutto redatto con le modalità ritenute più appropriate alla situazione locale,

• motivare i cittadini alla partecipazione evidenziando le finalità dell'iniziativa: la sostenibilità ambientale, il risparmio che l'eliminazione degli shopper comporta, nonché la positiva ricaduta in termini di immagine per i singoli esercizi commerciali che aderiscono alla campagna,

• rendere disponibile nelle proprie sedi e in luogo ben visibile il materiale informativo e promozionale dell'iniziativa (volantino, comunicazione del Comune o accordo, shopper riutilizzabili, ecc.);

Modulo di Adesione Iniziativa comunale Campagna " Porta la Sporta "

Il sottoscritto (Cognome e Nome) .....in qualità di (titolare/direttore) dell'esercizio commerciale .....

(oppure l'associazione ..... a nome dei seguenti soci .....)

presa visione della delibera N°..... del..... aderisce alla Campagna "Porta la Sporta" e si impegna a raggiungere gli obiettivi riduzione prefissati attraverso la sottoscrizione del codice di

comportamento condiviso espresso dalle seguenti linee guida:

• nascondere alla vista e non offrire sacchetti ai propri clienti consegnando i prodotti sfusi e

spiegando, in caso di richiesta, il nuovo corso promosso dal comune attraverso apposita delibera che sollecita la collaborazione dei commercianti,

• invitare i propri clienti a servirsi di borse riutilizzabili tenendone almeno un modello in vista e a disposizione per la vendita,

• incentivare la propria clientela che porta la sporta con meccanismi premianti, (raccolta di

punti o timbri che danno diritto a premi o sconti),

• avere soluzioni alternative pronte per poter eventualmente incartare alcuni prodotti, su richiesta, o inscatolare gli acquisti dei clienti in scatole di cartone di recupero,

• distribuire shopper in plastica con estrema parsimonia e solo fino ad esaurimento scorte, avendo cura di ricordare al cliente la necessità di portare sempre delle borse con sé,

• tenere un piccola quantità di cestini a noleggio gratuito da prestare su cauzione,

• esporre in bella vista vicino alla cassa la locandina illustrante l'iniziativa e altro materiale di divulgazione,

• riferire sull'andamento dell'iniziativa su richiesta periodica dell'Associazione.

Data .....

Firma.....